



USB - Area Stampa

ISPRA: I PRECARI AFFRONTANO IL TERZO GIORNO SUL TETTO

Alcuni malori fra gli occupanti e fine settimana senza corrente elettrica



Roma, 26/11/2009

I lavoratori precari dell'ISPRA affrontano il terzo giorno di presidio contro i loro licenziamenti e l'azzeramento della ricerca sul mare sul tetto dell'Istituto di via Casalotti 300 a Roma.

Questa mattina il coordinamento dei Precari Usi RdB si è riunito in assemblea per esaminare gli imminenti disagi che si prospettano a causa del cambiamento delle condizioni meteorologiche e della sospensione dell'energia elettrica nell'edificio, annunciata dall'amministrazione per il fine settimana. I lavoratori hanno deliberato di proseguire nel presidio ad oltranza e chiedono alla cittadinanza di recarsi durante il fine settimana in via Casalotti per esprimere sostegno alla lotta in corso.

Alcuni lavoratori hanno accusato dei malori, dovuti principalmente al freddo e alla

stanchezza, e sono stati visitati da un medico dell'associazione Casalotti Libera, che ha riscontrato condizioni di salute attualmente non preoccupanti.

“E' importante che i cittadini sappiano quanto costano alla collettività questi licenziamenti – sottolinea Claudio Argentini, della Segreteria nazionale Usi RdB - gli indici europei riportano che per la formazione di un laureato sono necessari dai 200 ai 500 mila Euro, e per un tecnico specializzato dai 100 ai 250 mila Euro. Riteniamo che i 200 licenziamenti siano un danno per la collettività e che la Struttura Commissariale e il Ministro Prestigiacomo dovranno risponderne. Ci chiediamo inoltre quale organo dello Stato sia deputato ai necessari controlli al fine dell'individuazione di queste responsabilità”, conclude Argentini.